

Consiglio comunale

La voce dei gruppi consiliari

La "ricchezza" delle nostre discussioni

Nel nostro Consiglio comunale sono presenti sette gruppi consiliari: Democratici di Sinistra, Socialisti Democratici, Verdi-I Democratici, Comunisti Italiani costituiscono la maggioranza di Centro-Sinistra e sostengono l'Amministrazione comunale. Forza Italia, Alleanza Nazionale, Rifondazione Comunista costituiscono le opposizioni.

Già la presenza di questo ampio spettro di forze, oltre che di consiglieri sperimentati, di varia competenza ed animati da forti passioni politiche, ha reso e continua a rendere particolarmente intensa la vita del Consiglio. D'altra parte la stessa operatività dell'Amministrazione, qualunque sia il giudizio che ne danno i diversi gruppi, è un forte stimolo all'impegno e al lavoro.

Se il Comune rappresenta, come il sottoscritto ritiene, la prima cellula della democrazia rappresentativa, il Consiglio comunale è il luogo dove tale espressione assume la forza più palese. La democrazia vi si manifesta infatti attra-

verso dibattiti e discussioni, talvolta anche dure, che mettono in rilievo il sale della democrazia: la libera espressione ed il confronto tra opinioni diverse. Alla fine, ognuno si scopre un po' più ricco di conoscenze e di idee. Giova ricordare che l'attività del Consiglio si è rivolta e continua a rivolgersi, in primo luogo, ai problemi che direttamente investono i cittadini di Bagno a Ripoli, nell'oggi o in prospettiva, dal territorio ai servizi e alla viabilità, dalla scuola al commercio, dalle offerte e dalle elaborazioni culturali alla sanità, alla casa, alla solidarietà sociale. Ma già per questo è facile capire che i problemi non possono essere affrontati con la prospettiva dell'angusto limite dei confronti comunali, perché essi obbligano o prevedono collaborazioni con altri comuni e con altre istituzioni, implicano rapporti con la Provincia, la Regione, lo Stato. C'è poi tutta un'altra parte di attività del Consiglio, generalmente costituita da discussioni e votazioni di mozioni o di ordini del giorno presentati dai diversi

gruppi consiliari o da singoli consiglieri, nella quale si palesa una più libera scelta.

I temi affrontati possono riguardare decisioni od orientamenti del governo in materie diverse: guerra e pace, diritti dei popoli e degli individui e altri temi di carattere generale, che agitano le coscienze o interessano tutti i cittadini italiani. Solo una visione un po' asfittica e centralistica della democrazia e delle stesse funzioni del Comune può far pensare che questo sia un "andare fuori tema", un occuparci di cose più grandi di noi, che spettano soltanto ad altri, al governo, ai partiti nazionali e ai movimenti, al Parlamento, magari alla stampa e alla televisione. Ed è invece proprio questo legame tra noi e il mondo, anche nelle piccole sedi comunali, che ha contribuito sino ad ora a rendere forte la democrazia in Italia, e che ci si augura la renda ancora più forte in futuro.

Giovanni Cherubini
Presidente del Consiglio comunale

Consiglio comunale: bilancio di un anno

Le Commissioni

Nel 2002 la prima Commissione si è riunita 15 volte; 26 la seconda, 8 la terza e 15 la quarta; la Commissione speciale Commercio ha al suo attivo 8 riunioni e 3 la Commissione speciale Aree metropolitane.

Il Consiglio

I Consigli comunali in totale sono stati 15, compreso uno straordinario, in forma aperta (11/6/02) sulla "situazione della scuola italiana nella prospettiva della riforma".

Nel 2002 il Consiglio ha adottato 172 delibere e presentato 39 ordini del giorno e/o interrogazioni. La maggioranza ha presentato ordini del giorno su: riforma della scuola (Comunisti Italiani); prostituzione: contro la riapertura delle case chiuse (Ds); Cappelletto del Commiato dell'Ospedale di Ponte a Niccheri (consigliere Da Fano, Verdi-I Democratici); terza corsia autostradale (Verdi-I Democratici); grave tensione fra i governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra contro l'Iraq (tutti); utilizzo del *cook & chill* nella refezione scolastica (tutti); grave tensione in atto fra israeliani e palestinesi e sostegno al

processo di pace (Ds); articolo intitolato "Fascisti e Partigiani" apparso sul quotidiano la Nazione (tutti); vendita dell'azienda agricola La Cortaccia (Ds e Comunisti Italiani). Alcuni ordini del giorno sono stati presentati a titolo personale dai consiglieri: utilizzo del *cook & chill* nella refezione scolastica (Simoni, Ds); regolamento Cee 1019, nuove norme per la commercializzazione dell'olio d'oliva (Paoli, Ds). Rifondazione Comunista ha presentato mozioni su: Azienda Agraria "Mondeggi Lappeggi", Commissione Comunale per la Pace, Forum Mondiale di Porto Alegre e le istituzioni locali, grave tensione in atto fra israeliani e palestinesi e sostegno al processo di pace, sgombero della casa occupata "il Pettiroso" a Osteria Nuova, diritti umani contro l'elettr shock, intenzioni dell'Asl di togliere il servizio di emodinamica dall'ospedale dell'Annunziata, situazione irachena, scioglimento delle Ater. Rifondazione Comunista ha poi presentato interrogazioni su: Museo dell'arte contadina, deterioramento del patrimonio comunale e possibilità d'investimento in un progetto d'utilizzo dell'og-

gettistica, prospettive della politica agricola nel territorio. Forza Italia ha presentato ordini del giorno su: aiuti al popolo afgano, affidamenti di consulenze a tecnici esterni, grado di raggiungimento degli obiettivi di Prg, alcuni aspetti di pericolosità della viabilità a Bagno a Ripoli, abbattimento delle barriere architettoniche, manifestazioni in occasione del "Social Forum", utilizzo del *cook & chill* nella refezione scolastica (unitamente ad An), nonché interrogazioni su: Centro civico di Ponte a Ema, nuovo servizio della mensa scolastica *cook & chill*, iniziative d'accoglienza in occasione del Social Forum, calendario di ferie dei pubblici esercizi. Alleanza Nazionale ha presentato ordini del giorno su: Finanziaria 2002, tricolore e inno nazionale, Società Sportiva Valdema, sicurezza dei cittadini, utilizzo del *cook & chill* nella refezione scolastica (insieme a FI). La IV Commissione Consiliare ha presentato un ordine del giorno sugli indirizzi delle modifiche da apportare al regolamento delle pubbliche affissioni.

A cura dello staff
del Consiglio comunale

Storia a senso unico e altri appunti

Il Polo abbandona l'aula

per non partecipare al voto dell'ordine del giorno dei Comunisti Italiani "L'arte e la scienza sono libere" avverso alla proposta di Forza Italia, approvata dalla Commissione Cultura della Camera, che affida all'esecutivo la revisione dei manuali di Storia. Con buona pace di certi liberali, sedicenti popperiani e affini famigli di Arcore, continua la pressione del Governo per normalizzare la Scuola, la Magistratura, l'Informazione. E si indignano pure!

Senso unico

Secondo una consigliera di FI, solitamente attenta e garbata, gli studenti italiani avrebbero finora studiato la Storia a senso unico. Ora, grazie a Donna Moratti, cominceranno ad aprire gli occhi. Non è che abbiano un bel mondo da vedere!

Inaugurazioni

Sta per aprire i battenti il "Teatrino" di Antella. Un luogo aperto alla sperimentazione drammaturgica, al teatro-scuola, alla musica. Un'occasione per inserire Bagno a Ripoli

in un circuito di qualità. "Archetipo" inizia un laboratorio su "La Tempesta" di Shakespeare. Il Gruppo Teatrale Gobetti prepara il testo e la sceneggiatura di uno spettacolo sul mito dalla classicità al Novecento. Riconosciamo al Sindaco di avere operato una svolta manifestando interesse e impegno per la cultura e per i giovani.

Nella vecchia fattoria...

L'Azienda Agraria Mondeggi-Lappeggi (Srl, unico socio la Provincia) sta decollando con buoni risultati. Una conferma positiva per il Pdc che si è impegnato contro l'ipotesi di vendita di questo bene pubblico di grande pregio. La villa, edificio di valore storico, sarà restaurata e utilizzata per iniziative afferenti ai prodotti locali, gastronomia, agriturismo, moda. La Provincia sta approntando un bando per trovare un socio. I Comunisti Italiani chiedono che: 1) la maggioranza dell'azienda resti in mano pubblica; 2) si trovino collaborazioni nel territorio di Bagno a Ripoli; 3) si punti alla qualità utilizzando tutte le opportunità offerte dalla UE; 4) si salvaguardino le specie autoctone sperimen-

tando l'innovazione in campo biologico secondo le finalità del "Piano di miglioramento agricolo ambientale"; 5) si rinnovino viti e ulivi vetusti, si introducano le colture in armonia col paesaggio della collina toscana. Un augurio agli operai, ai tecnici e agli amministratori.

Da Porto Alegre

"Vedendo il corteo di Porto Alegre, come quelli di Firenze, Genova, Seattle... mi sono reso conto che nell'epoca in cui le elezioni italiane sono vinte da un ricco pubblicitario capace soltanto di battute e gesti volgari, con i suoi slogan vuoti, la politica vera dell'opposizione è anche, se non soprattutto, questo tipo di eventi". Gianni Vattimo

"Vecchia" Europa

Se gli Usa, culla di uomini benemeriti dell'umanità, si presentano col volto iroso di un maldestro petroliere texano, ci sentiamo tanto più volentieri cittadini della vecchia Europa.

Mario Vezzani, Gruppo Pdc

No alla deriva privatistica

È tempo di bilancio preventivo, e come ogni anno è giunto il momento delle riflessioni. Come affrontare la discussione del bilancio!

Innanzitutto mi piacerebbe discuterla con i cittadini, illustrando quelle che sono le linee guida del documento in approvazione, per sentire le opinioni, i pareri su come gli amministratori hanno deciso di spendere i soldi pubblici.

A questa discussione, che mi auguro il più possibile aperta, anche il nostro Gruppo vuol contribuire, con le sue idee, con le proposte caratterizzanti.

Partiamo dal presupposto che il Partito di Rifondazione Comunista ha fortemente contestato il Dpef che a grandi linee già indicava le scelte amministrative. Abbiamo contestato la deriva privatistica che il Comune stava attuando, abbiamo puntato l'indice su operazioni pericolose e che svuotavano di autorità e di competenza la capacità

rappresentativa dell'Ente stesso.

Ora viene presentato il conto, e sebbene dal punto di vista gestionale riconosciamo l'abilità e la capacità dei funzionari nel "far tornare i conti", rimane aperto, e questo è quello che ci interessa, l'aspetto politico.

Il nostro giudizio, proprio in virtù della deriva presa, è complessivamente negativo.

All'interno di questo quadro, dobbiamo evidenziare alcune prese di posizione condivisibili, quali l'aumento dell'Ici sulla seconda casa e l'aumento della spesa sociale. Nonostante l'impostazione diversa della legge finanziaria, che in qualche modo penalizza l'Ente locale, abbiamo notato l'invariabilità dei flussi di entrata come l'addizionale Irpef. Segni, sicuramente che trovano la nostra approvazione.

Quello che non vediamo è il cambio di rotta drastico, poiché questi interventi comunque sono legati a finanziamenti regionali, comunitari, eccetera. Si interviene su settori

non produttivi soltanto quando arrivano fondi da un'altra parte. Quella che vediamo carente è la capacità del nostro Comune di realizzare proficui investimenti, di produrre ricchezza, di far sì che il Comune stesso sia un motore centrale che fa ruotare quanto circostante.

Non vogliamo prendere una posizione pregiudiziale di contrarietà. Piuttosto siamo disposti a confrontarci e discutere innanzitutto sulle linee guida di formazione del bilancio pubblico. Siamo sicuri che le scelte dell'Amministrazione sono condivise dai cittadini? Non è il caso di creare una struttura intermedia tra Consiglio comunale e cittadinanza dove nella fase di discussione si possano sentire le istanze di tutti? Badate bene: questo sistema, ripreso dal Forum degli Enti Locali di Porto Alegre, è stato votato proprio in questo Consiglio! Mi chiedo perché, dopo aver condiviso passi concettualmente importanti, ci si debba tirare indietro al ►

Bilancio 2003, nessuna tassa in più grazie al Governo

Era settembre e le forze di Centrosinistra (che figuraccia la loro) decisero che era l'ora giusta per iniziare la loro controffensiva contro il Governo. Con una strategia concertata e ben collaudata gli Amministratori del Comune cominciarono, con articoli sulla stampa, a preannunciare aumenti delle imposte e tasse locali necessari per garantire ai cittadini il mantenimento dei servizi. Infatti, stante i tagli che il Governo Berlusconi avrebbe imposto agli Enti Locali, sarebbero stati messi a rischio i servizi dedicati alla popolazione, e proprio, guarda caso, quella più debole.

Parallelamente con un volantino diffuso su tutto il territorio, che riportava in calce i simboli a colori dei partiti della coalizione di Centrosinistra che governa il Comune di Bagno a Ripoli, in toni se possibile ancora più drammatici, si descriveva cosa sarebbe avvenuto nei bilanci degli Enti Locali con l'approvazione della legge finanziaria. Di conseguenza, per colpa e solo per

colpa di Berlusconi, si sarebbero dovute aumentare le tasse e le imposte locali ad iniziare dalla addizionale Irpef. I dirigenti dei partiti di Centrosinistra erano sicuri di aver messo l'avversario nel sacco avendo individuato strategie e iniziative infallibili. **I cittadini avrebbero pagato più tasse e la colpa sarebbe stata solo del Governo di Berlusconi.** Ma non è stato così, e questa storia insegna due cose: la prima che bisogna fare i conti anche con l'oste, la seconda che la verità viene sempre a galla. E infatti, con abile contromossa, conoscendo il Governo i suoi polli, con un provvedimento legislativo, è stato stabilito che gli Enti Locali non potranno aumentare l'addizionale Irpef. Ma ancora più evidente è il secondo aspetto: ovvero quello della verità sui tagli che il Governo ha imposto ai Comuni. Incredibile, se andiamo a vedere il Bilancio Preventivo del Comune 2003, che sarà a breve approvato in Consiglio Comunale, si scopre che i tagli non ci sono pro-

prio stati. Guardiamo i numeri.

Nel 2002 le entrate tributarie e i trasferimenti di conto corrente erano pari a € 15.770.000; nel 2003 sono pari a € 16.148.000 quindi con un incremento. La riduzione dei trasferimenti erariali è stata ben oltre compensata dalla compartecipazione all'Irpef concessa dal Governo e pari a € 3.461.000. Inoltre, per la prima volta dal 1999, il Comune non aumenterà le tasse e le imposte che rimangono pressoché invariate rispetto al passato. Invariata l'Ici, la Tosap, l'Imposta sulle Pubblicità e Affissioni, l'addizionale Irpef. La Tarsu invece sarà incrementata di un 2,5% pari alla svalutazione.

Insomma è avvenuto proprio l'opposto di quello che a settembre era stato annunciato drammaticamente come certo e ineluttabile dalla maggioranza.

Gian Luca Lazzeri
Capo Gruppo di Forza Italia

Sul piano regolatore

◀ momento dell'applicazione concreta. Chiediamo un NO a future privatizzazioni! Anche illustri economisti fautori del puro liberismo stanno tornando sui loro passi. La tutela del paesaggio, dei beni presenti nel territorio, lo sviluppo economico, la questione del lavoro: noi ne vogliamo discutere insieme, lo chiediamo!

Ancora una volta Rifondazione Comunista cerca un confronto: purtroppo da parte delle forze del centrosinistra tutto tace. Nonostante la situazione politica spumeggiante, non riusciamo a vedere spiragli per uscire da un limbo che porta alla sconfitta di tutta la sinistra. Continuiamo a vedere i soliti errori, il solito distacco del palazzo dai cittadini, i soliti sistemi di vecchia politica che ormai non appassionano più nessuno. La logica del "sono tutti uguali" è dannosa, soprattutto per le forze di sinistra!

Gruppo Consiliare
di Rifondazione Comunista

Scontate e ripetitive come gli avvallamenti di via Roma, esplodono le polemiche tra l'Amministrazione ed i Verdi; quasi che questi ultimi insieme ai Democratici, non fossero una delle componenti che puntellano, insieme ai Comunisti Italiani ed ai Socialisti, la maggioranza che governa Bagno a Ripoli.

Se a tutti è chiaro che per contenere la perdita di consensi e mantenere il potere, le amministrazioni del nostro comprensorio, con supremo sprezzo del ridicolo, sono diventate volontario ostaggio di forze come quelle dell'ambientalismo nostrano, che per sua natura è ottuso e reazionario, rimanere fermi al via anche sul piano regolatore sembra il minimo che possa capitare. Sarà un caso, ma il destino delle amministrazioni di sinistra, per quanto armate di buona volontà, somiglia sempre più a quello dell'armata Brancaleone, assumendosi il preciso compito di riportare la storia indietro

di decenni; o nella migliore delle ipotesi congelarla *sine die*.

Crediamo che il piano regolatore, come la variante di Grassina, sarà iscritto nella lunga lista degli insuccessi della sinistra di lotta e di governo. In buona compagnia, è vero: non sappiamo quanto questo possa consolare i nostri cittadini.

Comprendiamo l'indignazione del sindaco Lastrucci, in quanto lo strumento urbanistico, nel suo disegnare ciò che sarà, delinea regole certe tra cittadini e territorio e fra questo e lo sviluppo.

Per avere sviluppo, opere pubbliche e riforme serie, oltre ai programmi che spesso si somigliano, occorrono coesione nelle alleanze e condivisione dei progetti. Ancora una volta, a Bagno a Ripoli, le cose serie possono aspettare.

Alberto Briccolani
Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale

Variante al Piano strutturale: un confronto che serva al territorio

Nel mese di gennaio le pagine dei quotidiani con la cronaca locale hanno dato ampio spazio al momento di confronto che si sta svolgendo nel nostro comune sullo sviluppo e il disegno dei centri urbani di Bagno a Ripoli e di Grassina.

Questo è un fatto molto positivo e va dato atto all'Amministrazione comunale di averlo stimolato con l'approvazione dello studio alla variante del piano strutturale 1999. Il Gruppo consiliare dei Ds non si vuole sottrarre al confronto, anzi, vuole stimolarlo, ed è proprio con questo spirito che vengono scritte queste righe.

Prima di entrare nello specifico occorre fare alcune premesse:

- 1) **il nostro Comune non è certamente, come alcune volte viene detto, una periferia dormitorio;**
- 2) **la qualità della vita sociale e culturale è buona;**
- 3) **il "tasso di disoccupazione" e il "disagio sociale" sono ben al di sotto delle percentuali nazionali.**

Questo non vuol dire che alcune cose non siano da migliorare, anzi il compito delle forze politiche e amministrative è quello di cercare sempre soluzioni migliori o comunque che si adattino o che mettano a regime le situazioni contingenti.

Proprio per questo è stato promosso lo studio alla variante del piano strutturale, come un volano per mettere in moto una fase di confronto con tutte le realtà (sociali, associative, politiche, culturali, economiche e produttive) del nostro Comune. Oggi si stanno vedendo i primi risultati di questi confronti portati in evidenza in varie assemblee pubbliche svolte a Grassina e a Bagno a Ripoli. Tuttavia, quando vengono espresse delle idee nuove, immediatamente nascono anche i gruppi di contrari e di favorevoli a quanto viene proposto, forse per paura del cambiamento, delle novità. Anche questo sta nelle cose, e non voglia-

mo certo un consenso unanime alle proposte fornite, ma l'impegno intellettuale di cercare di verificare le idee proposte e di pensare concretamente ad una loro possibile realizzazione, con tutte le possibili modificazioni che la dialettica e il confronto possono contribuire ad arricchire.

Per essere più concreto ed entrare nello specifico, nei mesi scorsi, con un lavoro concertato fra una commissione comunale dell'amministrazione e le associazioni di categoria, è stato iniziato un percorso che vuole valorizzare i centri urbani delle tre frazioni più grandi, cercando quanto più possibile di allontanare il traffico veicolare dalle strade principali. Questo percorso, lo ripeto, deve essere fatto e verificato con le categorie economiche e con la cittadinanza, perché non c'è in noi la volontà di penalizzare nessuno, anzi c'è la volontà di verificare nuove soluzioni che portino a conciliare un maggiore risultato anche economico con la possibilità di vivere in un ambiente più sano.

Altro elemento di discussione è l'edificazione nel nostro territorio ed il costo di quest'ultima. A questo proposito occorrono alcune precisazioni.

Il costo delle abitazioni non può essere stabilito dalle amministrazioni locali, queste possono solo decidere dove costruire e per calmierare i prezzi l'Amministrazione può decidere di realizzare delle abitazioni ad edilizia agevolata (che verranno assegnate agli aventi diritto presenti negli appositi bandi di Erp) oppure destinare alcune aree del piano strutturale all'edilizia convenzionata. Noi abbiamo deciso nell'anno 2000 di percorrere la seconda strada contrattando con i proprietari dei terreni edificabili la destinazione del 25% degli immobili ad edilizia convenzionata. Sempre più spesso si discute del costo molto alto che anche questa comporta per gli immobili. Non vogliamo disconoscere questo dato e con la revi-

sione del piano dobbiamo riuscire concretamente a dare una risposta a questo problema. Su come riuscire in questo intento invitiamo ogni forza politica a dire concretamente come fare.

Anche in questo caso occorre precisare che sarebbe opportuno verificare i dati oggettivi e dare informazioni che non cerchino sempre il sensazionale, mi riferisco più precisamente a quello che viene scritto che le nuove edificazioni verrebbero vendute da 3.000 euro fino a 5.200 euro a mq, ma anche in questo caso sono convinto che la realtà sia un po' diversa.

Per portare un contributo alla discussione, il nostro gruppo ha realizzato una simulazione, che consiste in questo: abbiamo preso il costo (fra l'altro il più basso dell'edilizia) realizzata nel 1981 a Ponte a Ema, in un edificio di cinque piani di altezza con un totale di 74 appartamenti, e con un solo posto auto scoperto. Questi immobili nel 1981 costarono 980mila lire al mq, a questo dato non abbiamo aggiunto né le successive spese per l'acquisto del diritto di superficie, né il costo (stimato da sentenza) dell'esproprio. Ebbene, se noi prendiamo il dato di 980mila lire al mq del 1981 e lo moltiplichiamo con i coefficienti dell'inflazione (dati Istat), fino ad oggi, il risultato è che quegli appartamenti costerebbero circa 4 milioni di lire al mq. Cifra non distante da quella degli immobili che vengono attualmente costruiti in edilizia convenzionata ad Antella, al momento unico intervento a buon punto di realizzazione. Tutto questo per aprire una discussione ed un confronto che parta dal presupposto che nessuno ha in tasca la bacchetta magica, ma la volontà di voler contribuire a disegnare e realizzare un paese che ci piaccia di più.

*Patrizio Luzzi
Gruppo Democratici di Sinistra*